



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Cave

Aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale – settore inerti
(sabbia, ghiaia e pietrisco)



3 - ELEMENTI ISTRUTTORI

ALLEGATO B – Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi

Maggio 2016

NUOVI INSERIMENTI	sigla ATE	Comune	Località	Materiale	
1		Gordona	Giavera del Prun	sabbia e ghiaia	
2		Gordona	Stalle dei Tabacchi	sabbia e ghiaia	
3		Prata Camporataccio	Pradasc	sabbia e ghiaia	
4		Prata Camporataccio	Carioletta	sabbia e ghiaia	
5		Prata Camporataccio / Samolaco	Cascina del Curto, Molino, Cascina Mengasc	sabbia e ghiaia	
6		Samolaco	Prati di sotto	sabbia e ghiaia	
7		Novate Mezzola	Giavere	sabbia e ghiaia	
8		Mantello	Ferzonico	sabbia e ghiaia	
9		Talamona	Tartano	sabbia e ghiaia	
10		Caiolo	La Cinta	sabbia e ghiaia	
11		Postalesio	San Giorgio	sabbia e ghiaia	
12		Montagna in Valtellina	Montagna in Piano	sabbia e ghiaia	
13		Chiesa in Valmalenco	Senevedo	sabbia e ghiaia	
14	ATEg13	Lovero	Le Prese di Dentro	sabbia e ghiaia	nuovo inserimento
15		Livigno	Alpe Vago	sabbia e ghiaia	
16	ATEp7	Val Masino	Cornolo	pietrisco	nuovo inserimento

Legenda utilizzata per la cartografia con base CTR (anno 2011-2012) ed ortofoto (anno 2012):

ATE_INERTI_ESISTENTI_STRALCIATI



ATE_INERTI_NUOVI



ATE_INERTI_ESISTENTI_AGGIORNATI



1_AREA CAVATA



1_AREA DI RIASETTO AMBIENTALE



1_AREA DI RISPETTO



1_AREA DI SERVIZIO



1_AREA ESTRATTIVA



1_PERIMETRO ATE PIETRISCO



1_PERIMETRO ATE PIETRISCO SABBIA



1_PERIMETRO ATE SABBIA E GHIAIA

ATE_RICHIESTE_NON_ACCETTATE



<p>Comune: GORDONA</p> <p>Località: Giavera del Prun</p>	<p>Sigla: 1</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società non ha dato indicazioni. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 7.865 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 30.430 mc</p> <p>Superficie ATE: 9.948 mq Volume giacimento: 30.430 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società De Agostini Renato s.n.c. in data 30/04/2008.</p>

Ubicazione
 Fondovalle della piana alluvionale del fiume Mera in sponda destra idrografica.
 Area mantenuta a prato stabile con presenza, in prossimità del limite ovest, di un canale irriguo (meretta).
 Mappali interessati: n. 297, 366, 400, 401, 402 del foglio 33.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

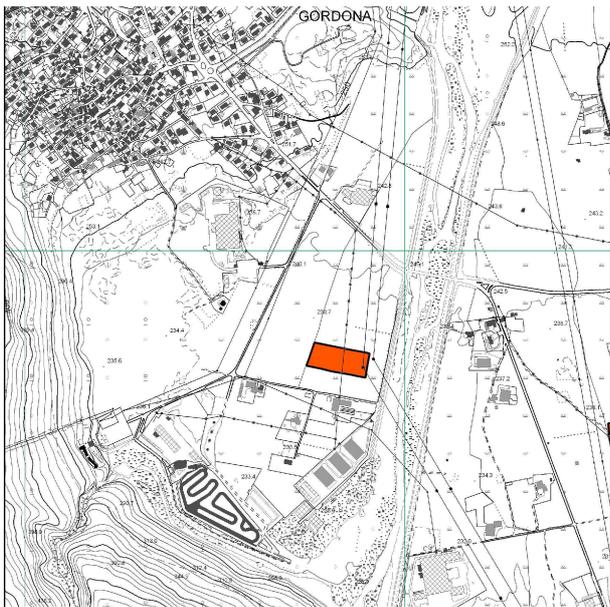


Foto agosto 2012



Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna uniformemente caratterizzata dall'uso agricolo e in prossimità delle fasce ripariali boscate del Mera. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe un'alterazione degli elementi paesaggistici attuali e potenziali effetti negativi sulle componenti biotiche del SIC IT 2040041. Inoltre, la presenza di elettrodotti comporta, per ovvie ragioni di sicurezza, la riduzione del giacimento al punto che non sussistono i presupposti per un ragionevole e corretto uso della risorsa.

<p>Comune: GORDONA</p> <p>Località: Stalle dei Tabacchi</p>	<p>Sigla: 2</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società non ha dato indicazioni. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 23.016 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 94.622 mc</p> <p>Superficie ATE: 26.720 mq Volume giacimento: 94.622 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società De Agostini Renato s.n.c. in data 30/04/2008.</p>

Ubicazione
 Fondovalle della piana alluvionale del fiume Mera in sponda sinistra idrografica.
 Area mantenuta a prato stabile con presenza, in prossimità del limite ovest, di un canale irriguo (meretta).

Mappali interessati: n. 238, 240, 263, 264, 265, 267, 290, 291, 297, 304, 437, 439, 440, 453, 459 del foglio 35 e n. 1, 2, 3 del foglio 42.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

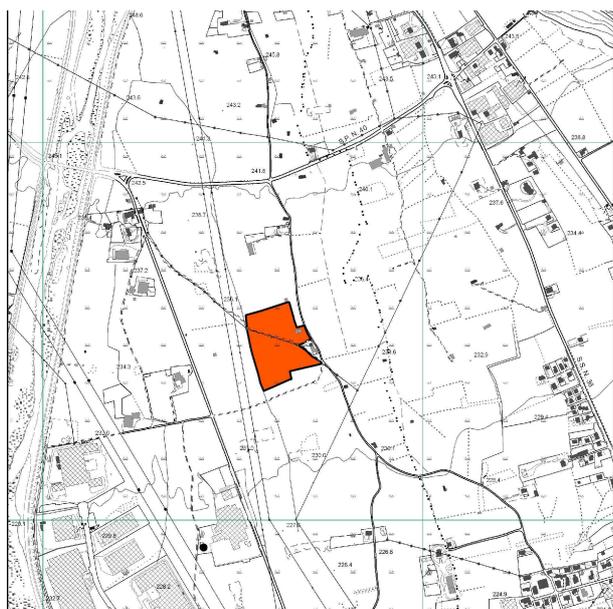
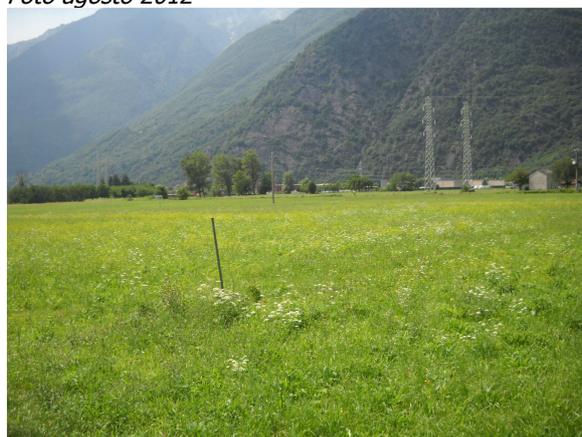


Foto agosto 2012





Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna uniformemente caratterizzata dall'uso agricolo. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe un'alterazione degli elementi paesaggistici attuali e potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, nonché all'interferenza della circolazione idrica sotterranea con possibili modifiche del fragile regime idrologico delle cosiddette merette.

<p>Comune: PRATA CAMPORTACCIO</p> <p>Località: Pradasc</p>	<p>Sigla: 3</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Il richiedente ha fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 17.408 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 67.436 mc</p> <p>Superficie ATE: 20.070 mq Volume giacimento: 67.436 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Sig.ra Fattarelli Ines in data 31/07/2012.</p>

Ubicazione
 Sito nella piana alluvionale del fiume Mera in sponda sinistra idrografica, tra la SS 36 e la SP Trivulzia. Accesso garantito da strada comunale.
 Area coltivata a prato stabile.
 Nel settore sud presenza di canale irriguo (meretta).

Mappali interessati: n. 389, 390, 391, 808, 810 del foglio 41 e n. 539 (parte) del foglio 37.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

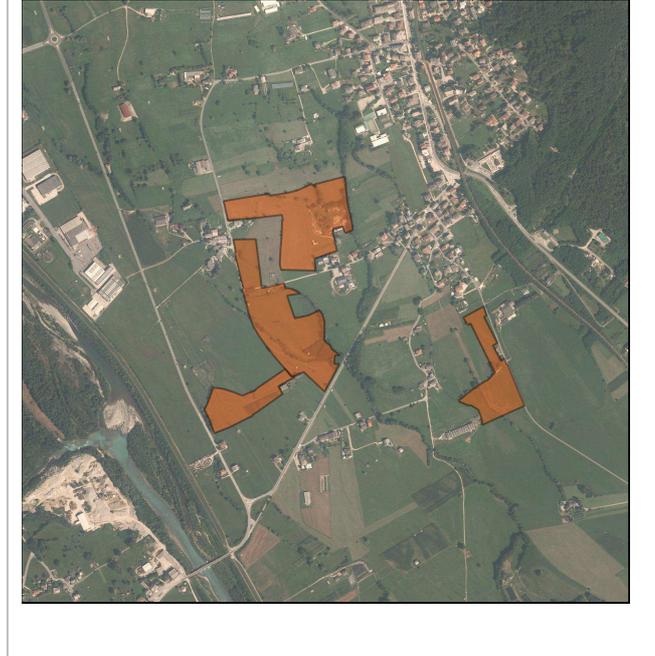
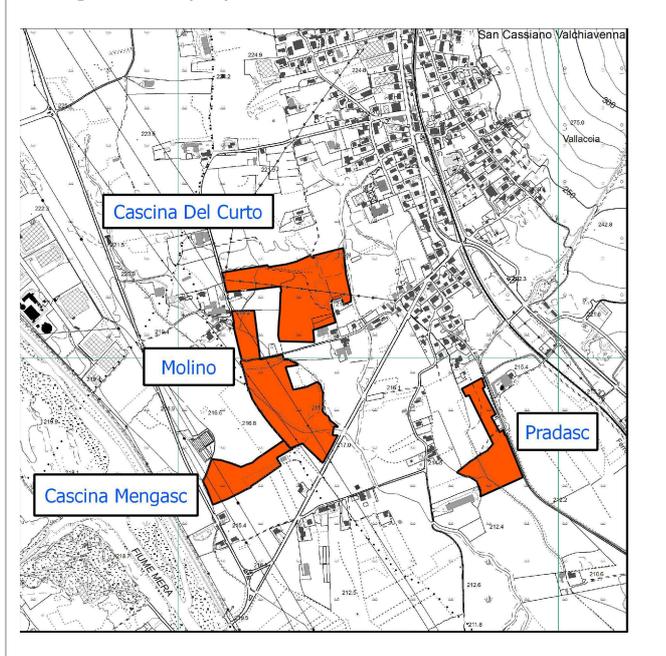


Foto agosto 2012



Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna uniformemente caratterizzata dall'uso agricolo e nelle immediate vicinanze dell'abitato. L'inserimento di un'area di cava e a maggior ragione se si valutano gli effetti cumulati di altra proposta nelle immediate vicinanze, comporterebbe un'alterazione degli elementi paesaggistici attuali e potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, con effetti sulle componenti biotiche del SIC IT 2040041.

La coltivazione comporta verosimilmente l'interferenza della circolazione idrica sotterranea con possibili modifiche del fragile regime idrologico delle merette.

<p>Comune: PRATA CAMPORTACCIO</p> <p>Località: Carioletta</p>	<p>Sigla: 4</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>I richiedenti hanno fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 15.953 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 63.914 mc</p> <p>Superficie ATE: 19.201 mq Volume giacimento: 63.914 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Sig.ri Tavasci Claudio e Massimo in data 23/02/2010.</p>

Ubicazione

Sito nella piana alluvionale del fiume Mera in sponda sinistra idrografica.
 Accesso garantito da una strada interpoderale.
 Area coltivata a prato stabile con alcuni elementi arborei.
 Nel settore sud presenza di un canale irriguo (meretta).
 Immediatamente a sud dell'area è presente un lotto di terreno oggetto di passate escavazioni, solo parzialmente recuperato.
 Nelle vicinanze sono presenti almeno 3 specchi d'acqua, originati da coltivazioni estrattive, utilizzati come bacini per la pesca sportiva.

Mappali interessati: n. 253, 254, 255, 314, 315, 316 del foglio 43.





Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna uniformemente caratterizzata dall'uso agricolo. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe un'alterazione degli elementi paesaggistici attuali e potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, con effetti sulle componenti biotiche del SIC IT 2040041, in relazione, soprattutto, alla vicinanza con un'area boscata.

La coltivazione comporta verosimilmente l'interferenza della circolazione idrica sotterranea con possibili modifiche del fragile regime idrologico delle merette.

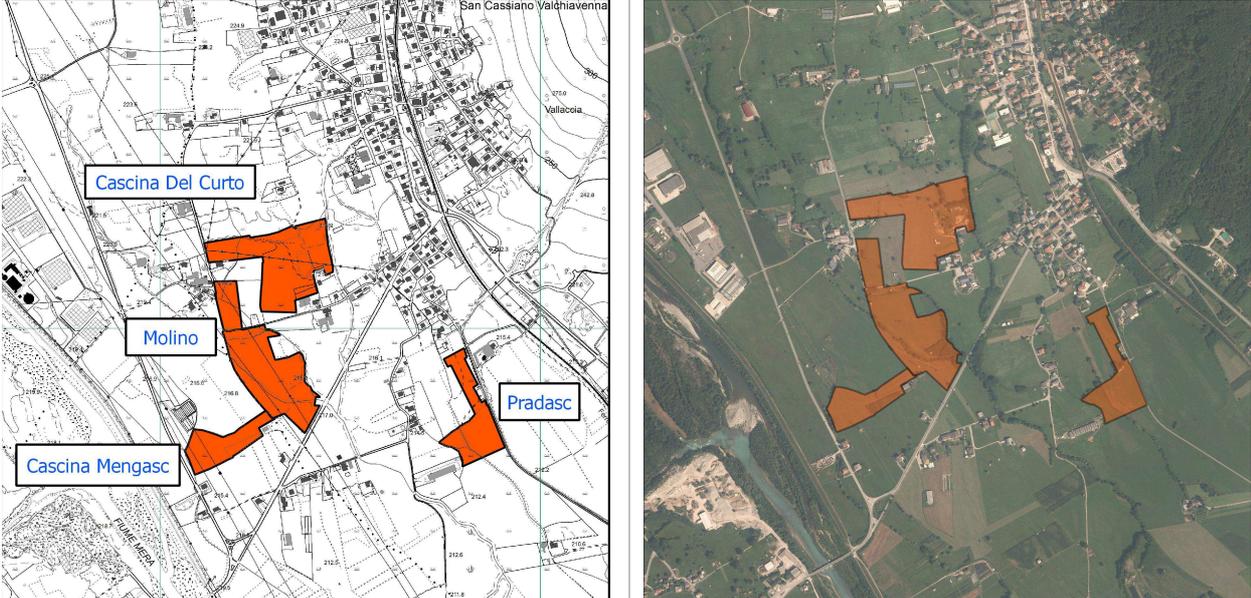
<p>Comune: PRATA CAMPORTACCIO - SAMOLACO</p> <p>Località: Cascina del Curto, Molino, Cascina Mengasc</p>	<p>Sigla: 5</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>I richiedenti hanno fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio, così come d'ufficio è stato fatto il raggruppamento in un unico ambito di tre aree.</p> <p>Area: 104.547 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 409.437 mc</p> <p>Superficie ATE: 117.145 mq Volume giacimento: 409.437 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Sig.ri Tavasci Claudio e Massimo in data 23/02/2010 e 30/07/2012.</p>
<p>Ubicazione</p> <p>Fondovalle della piana alluvionale del fiume Mera tra la SP Trivulzia e la SS 36. Area mantenuta a prato stabile con presenza, al suo interno ed in prossimità del limite sud, di canali irrigui (merette).</p> <p>Mappali interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 147, 287, 288, 297, 299, 300, 301, 302, 314, 315, 316, 320, 526, 529, 783, 881 del foglio 41 del comune censuario di Prata Camportaccio per loc. Cascina del Curto; - n. 137, 140, 141, 143, 156, 157, 159, 161-172, 176, 177, 178, 575, 776 del foglio 41 del comune censuario di Prata Camportaccio per loc. Molino; - n. 22, 23, 24, 28, 29, 30 del foglio 11 del comune censuario di Samolaco per Cascina Mengasc. 	
<p><i>Cartografia con proposta nuovo inserimento</i></p> 	
<p><i>Foto Cascina del Curto - agosto 2012</i></p> 	



Foto loc. Molino - agosto 2012

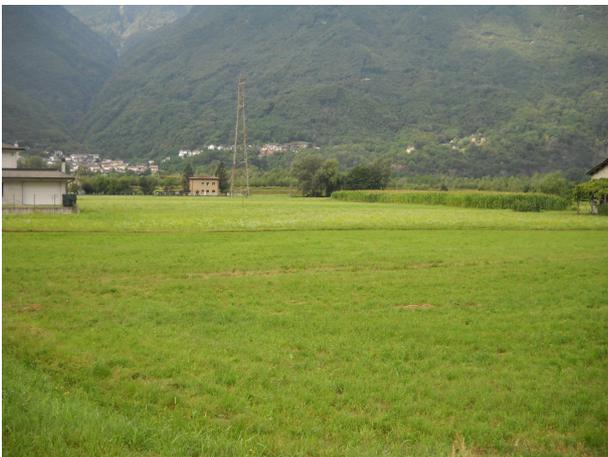


Foto Cascina Mengasc - agosto 2012



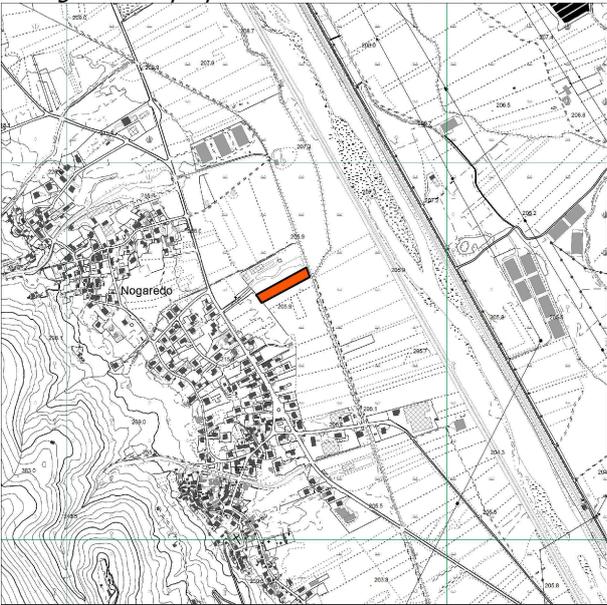
Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna uniformemente caratterizzata dall'uso agricolo e si sviluppa in prossimità di piccoli nuclei abitati. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe un'alterazione degli elementi paesaggistici attuali e potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, con effetti sulle componenti biotiche del SIC IT 2040041, ma soprattutto arrecando disturbo alla popolazione residente nell'area. Un'ulteriore criticità è associata alla vicinanza con le Merette, corsi d'acqua oggetto di particolare interesse ambientale ed ecologico.

<p>Comune: SAMOLACO</p> <p>Località: Prati di Sotto</p>	<p>Sigla: 6</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>I richiedenti hanno fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono quindi stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 2.249 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 6.271 mc</p> <p>Superficie ATE: 3.892 mq Volume giacimento: 6.271 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Sig.ri Tavasci Claudio e Massimo in data 30/07/2012.</p>

Ubicazione
 Fondovalle della piana alluvionale del fiume Mera, tra la SP Trivulzia e il fiume Mera, all'altezza dell'abitato di Era. Area mantenuta a prato stabile con presenza, sul fronte est, di un canale irriguo (meretta).
 Mappali interessati: n. 91, 92, 146, 147, 151, 152, 198, 199, 201, 351, 352 del foglio 34.

Cartografia con proposta nuovo inserimento








Note

L'area si inserisce in una porzione del Piano di Chiavenna caratterizzata dall'uso agricolo e si sviluppa in prossimità di nuclei abitati. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, arrecando disturbo alla popolazione residente nell'area.

L'ubicazione della proposta e la modesta dimensione si configura quale elemento del tutto estraneo dal contesto paesaggistico, ambientale e socio economico.

<p>Comune: NOVATE MEZZOLA</p> <p>Località: Giavere</p>	<p>Sigla: 7</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società non ha dato indicazioni, riportando semplicemente l'elenco dei mappali (n. 42, 48, 55, 61, 62, 63, 65, 67, 68, 70, 71 e 115 del foglio 44). I dati, ai fini dell'istruttoria, sono stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 35.819 mq Profondità max di scavo: 10 m Volume di scavo: 292.330 mc</p> <p>Superficie ATE: 35.819 mq Volume giacimento: 292.330 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società Spluga Job s.r.l. nel mese di dicembre 2007.</p>
<p>La richiesta di inserimento di un nuovo ambito estrattivo è stata presentata dalla società Spluga Job s.r.l. nel mese di dicembre 2007 ed è già stata istruita e sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.</p> <p>Nel documento di scoping del luglio 2008 era stato riportato quanto segue: <i>"L'area richiesta occupa la destra idrografica della porzione medio bassa del conoide di deiezione del torrente Codera e coincide prevalentemente con un'area precedentemente inserita d'ufficio dalla Regione Lombardia in sede di revisione del Piano del 1996 sulla quale vi fu, fino allo stralcio nel Piano attualmente vigente, l'opposizione dell'Amministrazione comunale, della popolazione, delle associazioni ambientali e della Provincia. In considerazione che a distanza di anni da quella precedente pianificazione l'area è ancora oggi inalterata in tutti gli aspetti paesaggistico ambientali si ritengono ancor più valide le motivazioni che già nel 2001 portarono allo stralcio della possibile risorsa dall'allora redigendo nuovo Piano delle cave e pertanto la proposta di revisione non prenderà in esame la richiesta, infatti il conoide conserva ancora la sua identità compositiva, svolge un equilibrato ruolo di raccordo paesaggistico tra gli elementi territoriali naturali e le trasformazioni antropiche, in primo luogo quelle residenziali e produttive, mantiene intatte le tracce culturali della attività agricola che costituisce il paesaggio connotativo della tradizione di fondovalle preservando gli elementi di organizzazione irrigua e fondiaria.</i></p> <p><i>Criticità ambientali</i> La proposta riguarda un'area situata in corrispondenza del conoide del torrente Codera situata ad est del corso d'acqua, ad una distanza di circa 160 m. L'area non presenta elementi di alterazione della morfologia originaria, ma unicamente segni riconducibili ad attività agricole tradizionali (filari di alberi, muretti a secco e rustici). Le criticità ambientali da associare alla potenziale attività di escavazione sono riconducibili alla perdita di elementi di valore storico e paesaggistico, nonché naturalistico. Le attività svolte nel sito comporterebbero, inoltre, il disturbo nei confronti degli abitanti residenti nelle aree limitrofe, dovuto alle emissioni acustiche generate dalle operazioni di escavazione e di trasporto degli inerti.</p> <p><i>Proposta operativa</i> L'osservazione non ha seguito nella stesura della proposta di revisione del Piano, stanti le caratteristiche ambientali e morfologiche dell'area richiesta e degli indirizzi di tutela della stessa riscontrabili nel Piano Territoriale Regionale e nel Piano Paesistico Regionale e nel Piano di Coordinamento Provinciale e nel PGT".</p> <p>La proposta riguarda un'area situata in corrispondenza del conoide del torrente Codera situata ad est del corso d'acqua, ad una distanza di circa 160 m. L'area non presenta elementi di alterazione della morfologia originaria, ma unicamente segni riconducibili ad attività agricole tradizionali (filari di alberi, muretti a secco e rustici). Le criticità ambientali da associare alla potenziale attività di escavazione sono riconducibili alla perdita di elementi di valore storico e paesaggistico, nonché naturalistico. Le attività svolte nel sito comporterebbero, inoltre, il disturbo nei confronti degli abitanti residenti nelle aree limitrofe, dovuto alle emissioni acustiche generate dalle operazioni di escavazione e di trasporto degli inerti. Inoltre, deve essere considerato l'effetto cumulati con altre attività estrattive presenti in comune di Novate Mezzola.</p> <p>Si ritiene di confermare quanto sopra riportato e quindi di escludere tale proposta dall'iter istruttorio di aggiornamento del Piano cave.</p>	

Cartografia con proposta nuovo inserimento

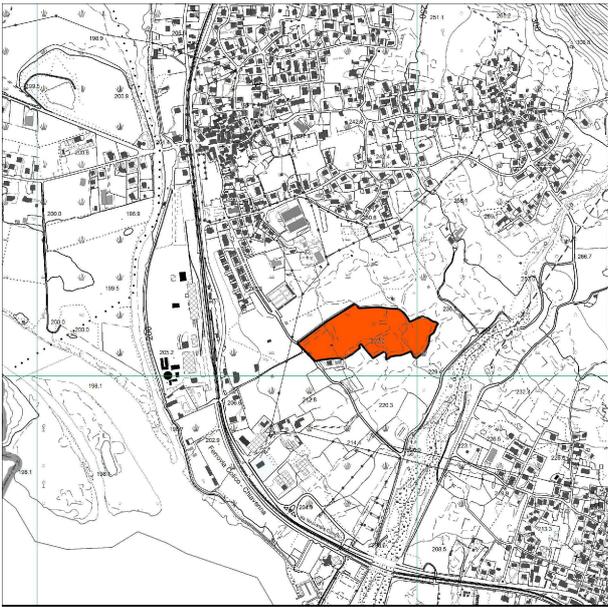


Foto febbraio 2008



<p>Comune: MANTELLO</p> <p>Località: Ferzonico</p>	<p>Sigla: 8</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società ha fornito indicazioni dettagliate.</p> <p>La richiesta riguarda l'inserimento di un'area avente un'estensione di circa 80.000 mq, suddivisa in 3 aree estrattive, 2 aree di servizio ed un'area destinata agli impianti di lavorazione e di stoccaggio del materiale.</p> <p>E' stata proposta una profondità di scavo massima di 7,5 m dal piano campagna. I volumi di scavo di sabbia e ghiaia (quindi al netto del cappellaccio), determinati considerando la geometria dei fronti sopra e sotto falda, sono i seguenti:</p> <p>area estrattiva a1: 80.350 mc; area estrattiva a2: 69.183 mc; area estrattiva a3: 52.060 mc; per un totale di materiale utile pari a 201.593 mc.</p> <p>Superficie ATE: 79.350 mq Profondità max di scavo: 7,5 m Volume di scavo: 201.593 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società Valena Costruzioni s.r.l. in data 24/04/2010.</p>

Ubicazione

L'area è situata in destra idrografica del fiume Adda, in un tratto non regimato da opere di difesa spondale. Il giacimento è costituito da sabbie e ghiaie caratteristiche dell'ambiente deposizionale alluvionale della Piana Valtellinese sovrastate da uno strato di terreno vegetale e di limo dello spessore variabile di 1,90-2,00 m. L'accesso all'area è garantito da due strade sterrate che si diramano dalla Strada Provinciale Valeriana. Attualmente l'area è caratterizzata dalla presenza di prati da sfalcio, coltivazioni a mais e alcuni seminativi.

Immediatamente ad ovest dell'area è presente un fosso colatore di modeste dimensioni, normalmente asciutto, non naturale ma realizzato di recente che dovrebbe collegare il torrente Ferzonico al fiume Adda (non indicato sulla mappa catastale), dal quale si considera una distanza minima di 10 m.

Mappali interessati: n. 515-517, 273-281, 387, 389, 319, 540-543, 404, 284-299, 364, 301; 509, 511, 513, 376-378, 223, 334-345, 224-230, 347-354, 365-367, 23, 233, 234, 236-239, 248-262, 409; 346, 232, 240-243, 228-230, 365, 23, 235, 239, 409, 248-254 del foglio 7 e n. 427 e 228 del foglio 8.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

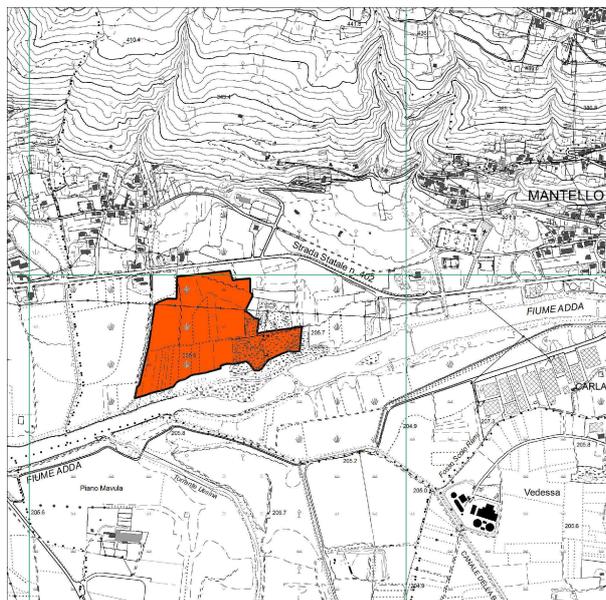


Foto agosto 2012



Note

L'area ricade all'interno degli elementi di primo livello e del corridoio primario dell'Adda della RER della Lombardia, inoltre si sovrappone alle fasce fluviali dell'Adda tutelate come vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c.

La porzione meridionale interessa le aree di naturalità fluviale, mentre quella settentrionale un varco inedificabile, elementi territoriali individuati dal PTCP di Sondrio. Infine, l'area è interamente inclusa in un corridoio ecologico (n. 17) individuato nell'ambito della recente "Proposta di rete ecologica provinciale: individuazione corridoi ecologici principali in Valchiavenna e Valtellina tra Dubino e Sondalo".

Si inserisce in una porzione del fondovalle valtellinese caratterizzata dall'uso agricolo e si sviluppa in prossimità di nuclei abitati. L'inserimento di un'area di cava comporterebbe potenziali effetti negativi correlati alla dispersione di polvere e alla generazione di rumore, in un'area ritenuta importante per la componente ecosistemica.

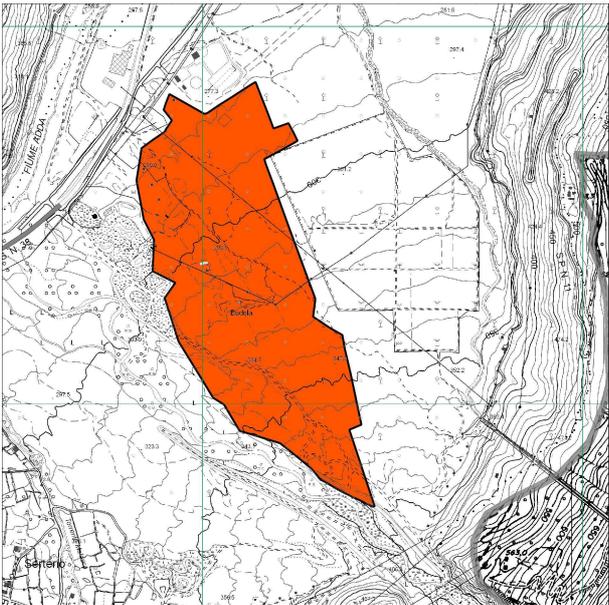
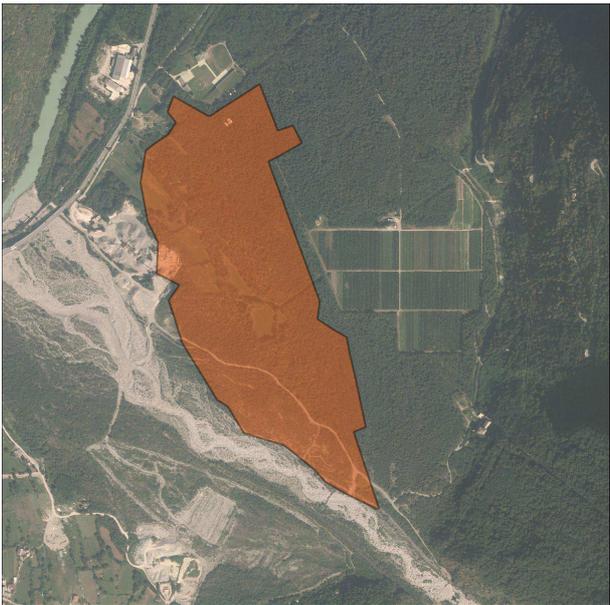
<p>Comune: TALAMONA</p> <p>Località: Tartano (dx idrografica)</p>	<p>Sigla: 9</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società ha fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono stati ricalcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 319.272 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 560.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 348.285 mq Volume giacimento: 1.400.000 mc Destinazione finale: Uso agricolo e naturalistico</p>	<p>Richiedente</p> <p>Soc. Agricola Tartano s.r.l. in data 05/08/2011.</p>
<p>Ubicazione</p> <p>Ubicato in sponda destra idrografica del conoide del torrente Tartano. L'area è caratterizzata da un'area estrattiva di terreni a granulometria prevalentemente grossolana in cui è presente, in prevalenza, un bosco naturale in buono stato e con dominanza di specie autoctone di pregio naturalistico; presenza di radure mantenute a prato stabile. In essa sono tuttora individuabili alcuni paleoalvei del torrente Tartano. L'accesso avviene dalla SP14, dalla quale si diparte una strada comunale adiacente al tracciato della SS38.</p> <p>Mappali interessati: n. 461, 91, 268, 435, 224, 444, 354, 297, 375, 222, 301, 359, 267, 607, 300, 102, 157, 191, 192, 139, 144, 92, 213, 217, 451, 140, 264, 211, 85, 189, 186, 193, 483, 486, 145, 458, 481, 482, 265, 141, 143, 212, 209, 270, 271, 274, 280, 485, 214, 136, 132, 272, 269, 135, 129, 188, 133, 90, 130, 184, 185, 86, 131, 197, 198, 142, 449, 89, 134, 190, 208, 215, 210, 462, 195, 221, 201, 202, 279, 281, 147, 148, 199, 196, 216, 284, 138, 286, 206, 150, 95, 278, 96, 93, 203, 277, 207, 282, 273, 492, 468, 360, 454, 146, 47, 48, 373, 597, 366, 364, 361, 484, 368, 365, 367, 299, 362, 371, 355, 283, 369, 372, 293, 598, 596, 363, 100, 287, 298, 294, 296, 370, 94, 292, 152, 600, 200, 151, 452, 276, 453, 275, 205, 218, 204, 288, 194, 156, 154, 155, 502, 137, 223, 490, 219, 501, 153, 101, 290, 285, 289, 491, 291, 295, 149, 374, 225, 351, 220, 158, 302 del foglio 1; n. 41, 42, 51, 52, 53, 183, 184, 190, 255 del foglio 2 e n. 61, 71, 137, 50, 136, 56, 59, 51, 148, 60, 70, 248, 55, 129, 57, 49, 52, 53, 250, 249, 138, 69, 143, 67, 65, 140, 141, 54, 66, 68, 142, 64, 139, 63, 147, 145, 146, 144, 62, 58 del foglio 15.</p>	
<p><i>Cartografia con proposta nuovo inserimento</i></p>	
 <p>A topographic map showing the site location. The area of interest is highlighted in red. The map includes contour lines, roads, and a river. The site is located on the right bank of the Tartano river, near the confluence of a tributary. The map shows a mix of agricultural land and natural areas.</p>	 <p>An aerial photograph of the site. The area of interest is highlighted in red. The photograph shows the site's location relative to the Tartano river and surrounding terrain. The site is situated on a slope, with a road and some buildings visible nearby. The surrounding area is a mix of forest and agricultural fields.</p>

Foto agosto 2012



Note

L'area ricade tra le aree classificate come elementi di primo e secondo livello della RER della Lombardia e in parte nel corridoio ecologico primario del fiume Adda. È localizzata in parte all'interno delle fasce fluviali del torrente Tartano, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, ed è interessata dalla presenza di aree tutelate come "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

Secondo il PTCP di Sondrio l'ambito si sovrappone ad aree di naturalità fluviale e in parte a fasce di connessione tra opposti versanti, entrambe annoverate tra i Corridoi ecologici della rete ecologica provinciale (art. 11). L'ambito si sovrappone, infine, ad uno dei corridoi ecologici (n. 10) individuati nell'ambito della "Proposta di rete ecologica provinciale: individuazione corridoi ecologici principali in Valchiavenna e Valtellina tra Dubino e Sondalo".

L'ambito estrattivo si colloca in corrispondenza di un'area boscata rilevante dal punto di vista ecologico, tant'è che il Piano di Indirizzo Forestale della CM di Morbegno lo individua quale "boschi non trasformabili"

<p>Comune: CAIOLO</p> <p>Località: La Cinta</p>	<p>Sigla: 10</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Il richiedente ha fornito indicazioni dettagliate. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono comunque stati ricalcolati d'ufficio, tenuto conto delle distanze di sicurezza previste dall'ex art. 104 del DPR 128/59.</p> <p>Area: 16.519 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 64.198 mc</p> <p>Superficie ATE: 29.581 mq Volume giacimento: 64.198 mc Destinazione finale: Uso agricolo e naturalistico</p>	<p>Richiedente</p> <p>Sig. Bassola Christian in data 16/04/2012.</p>

Ubicazione

Ubicato in sponda sinistra idrografica del conoide del torrente Livrio. L'ambito è caratterizzato da un'area estrattiva di terreni a granulometria prevalentemente grossolana in cui è presente un bosco in parte dominato da robinia con discrete presenze di frassini e noci, alternata a lotti mantenuti in passato a prato stabile ed attualmente abbandonati. L'accesso avviene dalla SP14 dalla quale si diparte una strada interpodereale. Non sono presenti infrastrutture rilevanti, verrebbero utilizzate ed adeguate le strade esistenti.

Mappali interessati: 259, 236, 290, 291, 289, 286, 376, 293, 294, 292, 225, 224, 223, 344, 320, 222, 343, 195, 173, 172, 171, 170, 169, 168, 150, 316, 131 e 132 del foglio 5 e n. 17, 170, 16, 22, 23, 24, 25, 166, 26, 165, 164, 27, 28 del foglio 11.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

This is a topographic map of the Caiolo area. The map shows contour lines, roads, and buildings. A specific area is highlighted in orange, indicating the proposed site. The town of Caiolo is labeled on the left side of the map.

This is an aerial photograph of the same area shown in the topographic map. The terrain is visible, along with fields, roads, and some buildings. The proposed site area is highlighted in orange, showing its location relative to the surrounding landscape.

Foto ottobre 2012



Note

L'attuazione di un ambito in corrispondenza dell'area sopra descritta comporterebbe la perdita dei nuclei boscati presenti nell'area ed un'alterazione significativa delle componenti paesaggistiche, potenzialmente percepibile dall'abitato di Caiolo. L'attuale viabilità non risulta idonea al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiale. La presenza di altro ambito estrattivo nelle vicinanze comporta l'insorgenza di effetti cumulati.

<p>Comune: POSTALESIO</p> <p>Località: San Giorgio</p>	<p>Sigla: 11</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Area: 21.737 mq Profondità max di scavo: 8 m Volume di scavo: 130.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 21.737 mq Volume giacimento: 130.000 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società Chiesa e Bertolini s.r.l. nel mese di dicembre 2007</p>

La richiesta di inserimento di un nuovo ambito estrattivo è stata presentata dalla società Chiesa e Bertolini s.r.l. nel mese di dicembre 2007 ed è già stata istruita e sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.

Nel documento di scoping del luglio 2008 era stato riportato quanto segue:

"(...) A fronte della richiesta di materiale inerte per calcestruzzi cui la ditta deve sopperire, la ditta individua inoltre un'altra area estrattiva, a lato del Torrente Caldenno in Comune di Postalesio. Si tratta di una porzione marginale del conoide ove sono presenti potenti spessori di sabbie ghiaie e ciottoli in assenza di falda e dove la potenza del giacimento è stata valutata pari a 130.000 m³.

(...) In merito alla richiesta di nuovo inserimento nella porzione medio bassa del conoide del Torrente Caldenno è stato verificato che essa interessa terreni ben conservati ancora intatti e vocati all'utilizzo agricolo, privi di strutture e manufatti, ben visibili e non degradati e come tali da tutelare e preservare nell'utilizzo attuale senza proporre aree di cantiere e pertanto la proposta di nuovo inserimento non sarà presa in considerazione.

Criticità ambientali

(...) Nuovo inserimento in Località San Giorgio

La proposta di nuovo inserimento interessa parzialmente il conoide del Torrente Caldenno, che attualmente non presenta elementi di alterazione morfologica. L'attività estrattiva comporterebbe cambiamenti significativi nello stato di fatto implicando la facile percezione di trasformazioni paesaggistiche dai luoghi prossimi all'area. Secondo quanto indicato nel PTCP della Provincia per la rete ecologica, l'area si sovrappone parzialmente con la "fascia di connessione tra opposti versanti" relativa al Torrente Caldenno, avente ruolo di corridoio ecologico e risulta inclusa in "un'area inedificabile".

Proposta operativa

(...) Il nuovo inserimento proposto sul conoide del Torrente Caldenno è stralciato, stante le caratteristiche integre dell'area richiesta, la sua esposizione visiva e le caratteristiche di tutela applicate ai conoidi indicate sia nel Piano Territoriale Regionale che nel Piano Territoriale Provinciale".

All'interno dell'area è stato recentemente realizzato un impianto per la produzione energetica da biomassa; si ritiene di confermare quanto sopra riportato e quindi di escludere tale proposta dall'iter istruttorio di aggiornamento del Piano cave.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

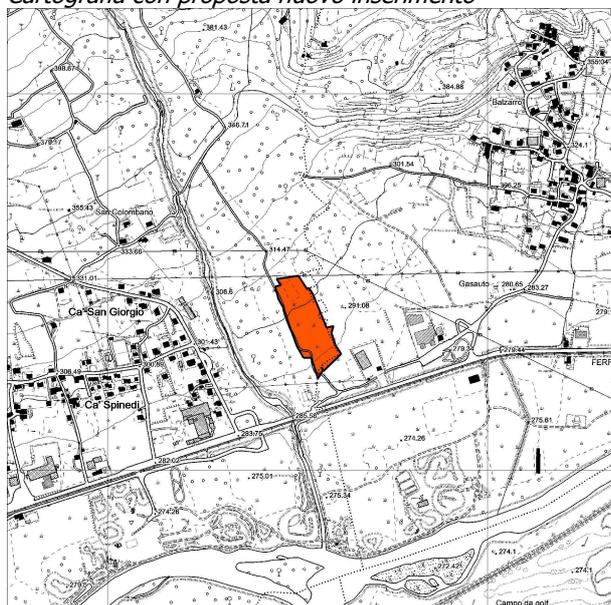


Foto febbraio 2008



<p>Comune: MONTAGNA IN VALTELLINA</p> <p>Località: Montagna in Piano</p>	<p>Sigla: 12</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Il Comune ha fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono stati ricalcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 29.058 mq Profondità max di scavo: 6 m Volume di scavo: 101.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 29.058 mq Volume giacimento: 101.000 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Comune di Poggiridenti in data 10/02/2011.</p>

Ubicazione

L'area è posta nel fondovalle del fiume Adda in sponda idrografica destra. L'area è caratterizzata da vocazione agricola con coltivazione a mais e prato stabile. A sud è delimitata dal corso d'acqua. Il giacimento è costituito da sabbie e ghiaie caratteristiche dell'ambiente deposizionale alluvionale della Piana Valtellinese, sovrastate da uno strato di terreno vegetale e di limo dello spessore di circa 2,00 m. L'accesso avviene da nord, dalla SS 38, mediante strada agricola. E' presente, inoltre, una strada agricola che collega l'ambito ad un impianto di lavorazione inerti posto ad ovest e che "occupa" circa il 50% dell'area estrattiva proposta.

Mappali interessati: n. 263, 265 e 268 del foglio 38.

In sede di VAS sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Montagna in Valtellina, contrario all'inserimento della nuova area estrattiva, che sono state condivise e quindi la richiesta del Comune di Poggiridenti è stata completamente rigettata.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

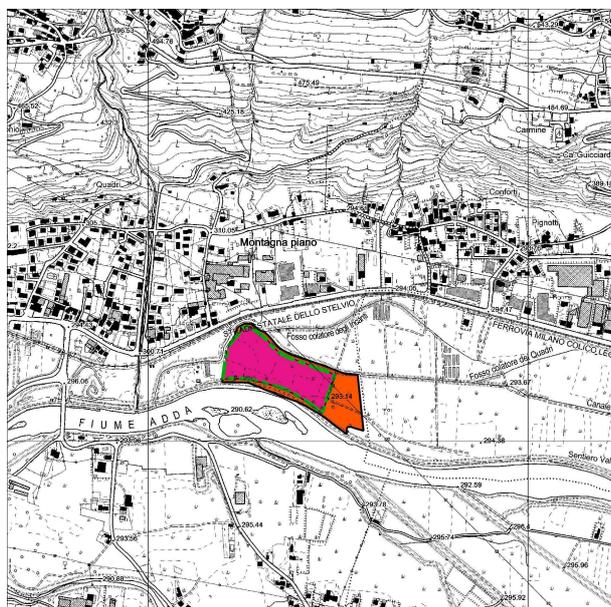


Foto marzo 2014



Note

L'area, che dista circa 300 m dall'ATEg64 posto ad est in Comune di Poggiridenti, è situata tra il fiume Adda a sud e il sedime ferroviario a nord che corre parallelamente alla S.S. 38. I principali elementi di perturbazione rispetto al contesto ambientale di inserimento sono rappresentati dall'alterazione degli elementi del paesaggio, in relazione alla visibilità dell'area dalla strada e dall'asse ferroviario, e il disturbo connesso al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiale.

Si evidenzia altresì che sull'area insiste il tracciato di progetto della nuova strada statale n. 38 recepita sia dalla pianificazione provinciale che comunale.

<p>Comune: CHIESA IN VALMALENCO</p> <p>Località: Senevedo</p>	<p>Sigla: 13</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Area: 10.466 mq Profondità max di scavo: 5 m Volume di scavo: 35.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 10.466 mq Volume giacimento: 35.000 mc Destinazione finale: Uso naturalistico</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società F.Ili Ciolo S.n.c. nel mese di settembre 2007</p>

La richiesta di inserimento di un nuovo ambito estrattivo è stata presentata dalla società F.Ili Ciolo S.n.c. nel mese di settembre 2007 ed è già stata istruita e sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.

Nel documento di scoping del luglio 2008 era stato riportato quanto segue:

"(...) La risorsa richiesta come nuovo inserimento nel Piano cave è invece ubicata 1-1,5 km a monte della precedente e, qualora accolta nella revisione, andrebbe ad intaccare una zona assolutamente priva di infrastrutture e manufatti, caratterizzata da uno spiccato contesto naturale nel quale difficilmente si può immaginare il corretto inserimento di un'area di cantiere per la durata decennale del Piano.

Criticità ambientali

(...) Nuovo inserimento in Località Senevedo

L'area individuata per il nuovo inserimento si trova ad una quota di circa 1.500 m s.l.m. ad una distanza dal Torrente Mallero inferiore a 100 m, in un contesto caratterizzato da un alto grado di naturalità data la presenza di aree boscate (formazione vegetazionale: pecceta) e di elementi antropici che comportano scarso disturbo per le componenti naturali, rappresentati da abitazioni tradizionali e sentieri escursionistici, tra i quali nel PTCF della Provincia di Sondrio si individuano tratti di strade panoramiche. L'inserimento di un nuovo ambito estrattivo comporterebbe l'alterazione significativa degli elementi paesaggistici percettibili, nonché la perdita di una superficie boscata attualmente ben conservata. Quale ulteriore criticità si riporta la stretta vicinanza al Torrente Mallero.

Proposta operativa

L'osservazione presentata dalla Ditta viene parzialmente presa in considerazione per il prosieguo dell'istruttoria di revisione del Piano relativamente alla possibilità di ampliamento della risorsa in località Sabbionaccio previo approfondimento dei seguenti aspetti: valutazione delle destinazioni urbanistiche e di inserimento dell'area.

Si propone di avviare con la competente struttura idraulica regionale una collaborazione atta ad identificare modalità di presidio e manutenzione del trasporto solido torrentizio direttamente sull'asta del torrente Mallero".

Si ritiene di confermare quanto sopra riportato e quindi di escludere tale proposta dall'iter istruttorio di aggiornamento del Piano cave.

Cartografia con proposta nuovo inserimento

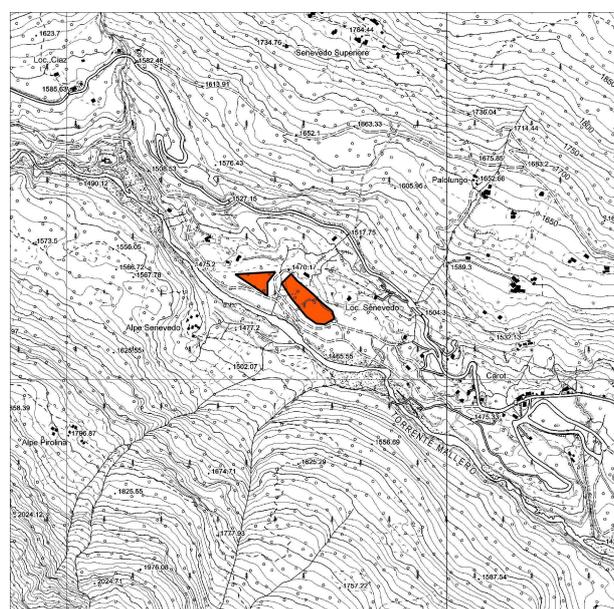


Foto gennaio 2008



<p>Comune: LOVERO</p> <p>Località: Le Prese di Dentro</p>	<p>Sigla: 14 Nuova sigla ATE: ATEg13</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società ha fornito indicazioni dettagliate.</p> <p>La richiesta riguarda l'inserimento di un'area avente un'estensione di circa 55.000 mq, suddivisa in 2 aree estrattive ed un'area di servizio.</p> <p>E' stata proposta una profondità di scavo massima di 6 - 7 m dal piano campagna. I volumi di scavo di sabbia e ghiaia (quindi al netto del cappellaccio), determinati considerando la geometria dei fronti sopra e sotto falda, sono i seguenti: area estrattiva a1: 127.317 mc; area estrattiva a2: 75.549 mc; per un totale di materiale utile pari a 202.866 mc.</p> <p>Superficie ATE: 55.158 mq Profondità max di scavo: 6 m nell'area "a1" e 7 m nell'area "a2" Volume di scavo: 203.000 mc Destinazione finale: Uso agricolo nelle aree "a1" e "s", uso naturalistico con formazione di un bosco ripariale e vasca di laminazione delle piene dell'Adda nell'area "a2".</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società Betonvaltellina s.r.l. in data 04/02/2014.</p>

Ubicazione

L'ambito estrattivo è situato in sinistra idrografica del fiume Adda. Il giacimento è costituito da sabbie e ghiaie caratteristiche dell'ambiente deposizionale alluvionale della Piana Valtellinese sovrastate da uno strato di terreno vegetale e di limo dello spessore di circa 2,00 m. L'accesso all'ambito è garantito dalla Strada Statale n. 38 attraverso una strada comunale sterrata. Attualmente l'ambito è caratterizzato dalla presenza di terreni incolti cresciuti su terreno naturale misto a terreno di riporto limoso.

Mappali interessati: n. 15, 83-85, 91, 92, 159, 164, 310-318, 321- 333, 336-339, 348, 354, 78-80, 354-360, 346, 409-419 del foglio 12.

Il richiedente propone che il settore orientale dell'area venga destinato ad uso pubblico con la realizzazione di un parcheggio, così come previsto nel PGT del Comune di Lovero.

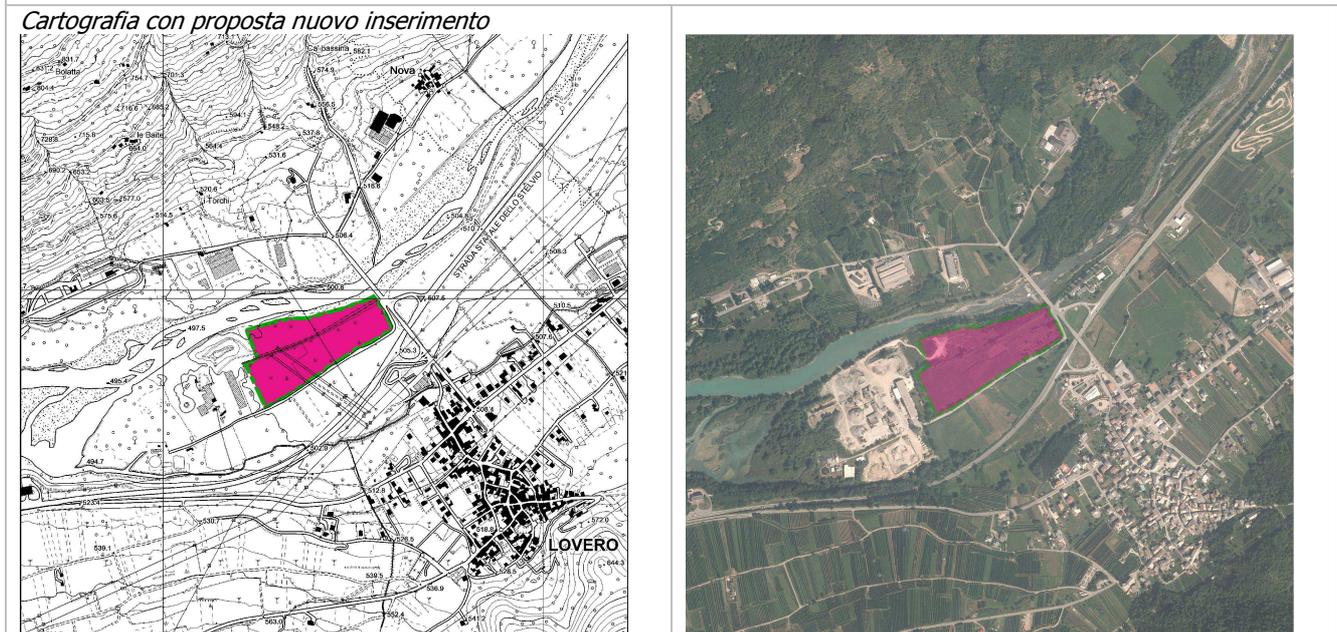


Foto marzo 2014



Note

L'area ricade all'interno degli elementi di primo livello e del corridoio ecologico primario del fiume Adda individuati dalla RER della Lombardia; è compresa nelle fasce fluviali dell'Adda, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c, ad esclusione di una piccola porzione meridionale, ed è interessata dalla presenza di "territori coperti da foreste e boschi" vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. g.

L'area è inoltre localizzata interamente in corrispondenza della "fascia di naturalità fluviale" dell'Adda individuata dal PTCP di Sondrio.

In merito agli aspetti idraulici, l'Autorità idraulica si è espressa favorevolmente, subordinando il progetto di gestione ed i progetti attuativi al parere della stessa.

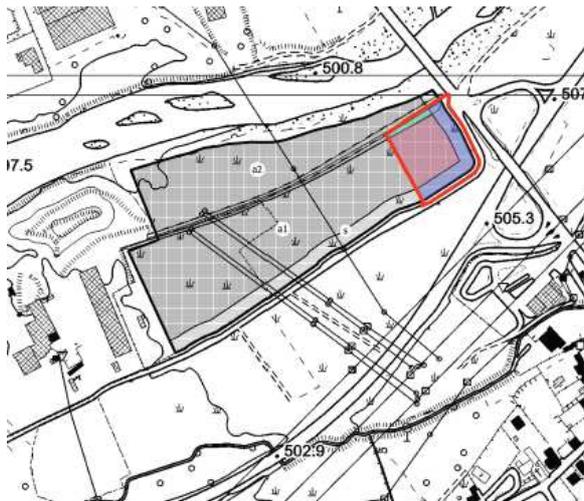
I principali elementi di perturbazione rispetto al contesto ambientale di inserimento sono rappresentati dall'alterazione degli elementi del paesaggio, in relazione alla visibilità dell'area e il disturbo connesso al transito di mezzi pesanti adibiti al

trasporto di materiale in prossimità dell'abitato di Lovero, che dista circa 300 m dall'area in esame.

L'indicazione, pervenuta da parte dell'amministrazione comunale in sede di VAS, che la realizzazione di un parcheggio di circa 6.200 mq, già previsto nel PGT del Comune approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 28 febbraio 2015, debba avere prevalenza rispetto al Piano cave, è stata recepita come prescrizione nella scheda di Piano in "altre prescrizioni per la coltivazione".

La prescrizione indica: "La realizzazione del parcheggio previsto dal vigente PGT è prevalente rispetto all'attività di cava. Laddove l'attività estrattiva dovesse essere autorizzata prima o in contemporanea ai lavori di realizzazione del parcheggio, le due attività potranno coesistere".

Cartografia con delimitazione del parcheggio previsto dal vigente PGT



Legenda

- Perimetro parcheggio in progetto
- a1
- a2
- s
- area estrattiva
- area di servizio
- area di rispetto
- area di riassetto ambientale
- area cavata
- area impianti e di stoccaggio

Cartografia aggiornata



Legenda

- area estrattiva
- area di servizio
- area di rispetto
- area di riassetto ambientale
- area cavata
- area impianti e di stoccaggio

<p>Comune: LIVIGNO</p> <p>Località: Alpe Vago</p>	<p>Sigla: 15</p> <p>Materiale: sabbia e ghiaia</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>La società ha fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono stati ricalcolati d'ufficio.</p> <p>Area: 115.778 mq Profondità max di scavo: 4 m Volume di scavo: 316.686 mc</p> <p>Superficie ATE: 128.818 mq Volume giacimento: 316.686 mc Destinazione finale: Uso agricolo</p>	<p>Richiedente</p> <p>Società Silvestri Costruzioni s.n.c. di Pedrana Emma & C. in data 11/01/2011.</p>

Ubicazione

L'ambito estrattivo è localizzato in corrispondenza della zona di confluenza, all'interno del fiume Spöl, dell'affluente di destra proveniente dalla valle Vago. L'area si presenta colonizzata da vegetazione erbacea del piano culminale con sporadici elementi arborei, che denotano una elevata naturalità dell'area; in corrispondenza delle zone più prossime al torrente della valle Vago si osservano chiare testimonianze di eventi di disalveamento ed erosione spondale.

Mappali interessati: n. 1 e 8 del foglio 66.

Cartografia con proposta nuovo inserimento



Foto settembre 2012



Note

L'area è situata in corrispondenza di elementi di secondo livello della RER della Lombardia e si trova circa 300 m ad ovest del SIC IT 2040011 Monte Vago - Val di Campo - Val Nera. Ricade interamente nelle fasce fluviali tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. c e in corrispondenza di un territorio soggetto a vincolo idrogeologico. Infine, l'area ricade all'interno dei beni paesaggistici denominati "aree di notevole interesse pubblico" e tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 136 comma 1 lett. d.

Considerati i vincoli gravanti sull'area, dovuti alla presenza dell'alveo del torrente Vago, del fiume Spöl e dell'esposizione di parte dell'area al pericolo di valanghe, non si ritiene ci siano le condizioni per svolgere le operazioni di estrazione in condizioni di sicurezza sufficienti.

<p>Comune: VAL MASINO</p> <p>Località: Cornolo</p>	<p>Sigla: 16 Nuova sigla ATE: ATEp7</p> <p>Materiale: pietrisco</p>
<p>Indicazioni da istanza</p> <p>Il Comune ha fornito indicazioni parziali. I dati, ai fini dell'istruttoria, sono stati calcolati d'ufficio.</p> <p>Area estrattiva: 48.439 mq Profondità max di scavo: - m Volume di scavo: 230.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 87.092 mq Volume giacimento: 450.000 mc Destinazione finale: Uso forestale/naturalistico</p>	<p>Richiedente</p> <p>Comune di Val Masino durante la conferenza intermedia di VAS del 16/10/2014.</p>

Ubicazione

L'ambito (già cava di recupero nel vigente Piano cave provinciale - settore lapidei) è ubicata in sponda destra della valle del Masino, occupa un gradino roccioso di origine glaciale ed il sottostante pendio, che si raccorda ad un terrazzo morfologico pianeggiante. Il gradino roccioso è stato interessato in passato da un'attività estrattiva di un certo rilievo. La coltivazione per subissamento del fronte ha determinato una geometria del fronte priva di gradoni con altezze massime di 70 metri. Al di sotto del piazzale, situato alla base del fronte, si estende un'ampia discarica di materiale lapideo in pezzatura eterogenea con i massi più grossi aventi volumi di qualche metro cubo posti al piede. La scarpata che presenta un dislivello di 70 metri e inclinazioni massime superiori ai 35°, è priva di gradoni.

Mappali interessati: n. 95 del foglio 47, n. 7, 8, 9, 12, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 96, 97, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 187, 188, 189, 190, 191, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 343, 408, 409, 426, 427, 428, 429, 430, 439, 443, 448, 470, 471, 475, X13, X4, X5, X8 del foglio 49, n. 206, 207, 208, 209, 212, 217, 218, 474 del foglio 50 e n. 15 del foglio 54.

Foto ottobre 201

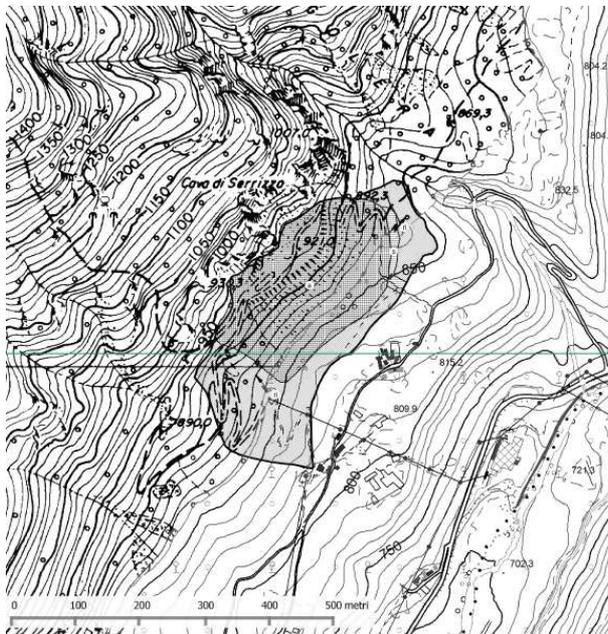




Note

L'ambito è costituito in prevalenza da depositi di preesistenti attività estrattive. La previsione di utilizzare importanti volumi di pietrisco, sabbia e ghiaia unitamente al lapideo consente di ottenere un miglior inserimento paesaggistico-ambientale ed al contempo, prospettare un miglior assetto idrogeologico.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio